

LORENZO MATTOTTI

ci parla del suo rapporto di amore-odio con la letteratura disegnata. Sarà tra gli ospiti di *Bilbolbul* a Bologna, dove si vedrà in anteprima un film su di lui

di Luca Baldazzi

Al fumetto Lorenzo Mattotti ritorna sempre, per il puro piacere di raccontare. Anche oggi che ha frequentato con successo internazionale un po' tutti i territori delle arti visive. Copertine del *New Yorker*, illustrazioni per libri e giornali. Manifesti per Cannes, per l'Estate romana e per promuovere la città di Torino. Grandi dipinti su tela con le tenere coppie di amanti delle serie *Stanze* e *Nell'acqua*. E ancora, i taccuini disegnati di viaggio e poi il cinema d'animazione, con gli intermezzi tra gli episodi del film *Eros* di Wong Kar Way, Soderbergh e Antonioni. C'è tutto questo e altro, nel suo bagaglio d'artista: ma al gusto e al mestiere di fare fumetti, che segnò i suoi inizi e la sua prima notorietà negli anni '80 con il «graphic novel» *Fuochi*, Mattotti non saprebbe rinunciare. Lo racconterà sabato a Bologna, dove il festival *Bilbolbul* lo ha invitato per presentare in anteprima nazionale il documentario girato su di lui dal giovane regista Renato Chiocca. Un film, *Mattotti*, che entra nell'atelier parigino dell'artista per seguirne da vicino il lavoro e dà voce alle testimonianze di amici e colleghi di letteratura disegnata e di cinema, da Art Spiegelman a Carlo Mazzacurati.

Ma se c'è un «segreto» da cogliere, una scintilla che mette in moto la nona arte del fumetto, Mattotti la svela subito. «Ogni storia - racconta - inizia con la sfida di creare sulla carta un intero mondo. I luoghi, i personaggi, le emozioni che li muovono. Tu cominci, e poi magari non sai come uscire: a me capita tante volte di fermarmi e pensare che avrei fatto meglio a non iniziare. E infatti con il fumetto ho sempre un rapporto di amore-odio. C'è questa sfida, e poi c'è la continua lotta dell'autore per liberarsi dalla gabbia delle vignette, da una struttura narrativa troppo rigida: dalle regole del fumetto seriale, se lavori su committenza». Una battaglia così la combattè tutta la vita Magnus, nome d'arte del bolognese Roberto Raviola, maestro dei comics morto nel '96 al quale il festival *Bilbolbul* dedica un'ampia mostra.

«Ogni storia è la sfida di creare un mondo e la lotta per uscire dalla vignetta»

«Fumetto, la mia magnifica ossessione»



Un disegno di Lorenzo Mattotti

«Mi fa piacere - dice Mattotti - perché è stato un vero artigiano, che ha lasciato la sua impronta personale nei fumetti che faceva. Più di tutto mi piacevano le storie medievali e grottesche di Max Magnus. E il suo disegno, così bilanciato tra caricatura e realismo, lo distingueva da tutti gli altri». Con quel segno Magnus portò al successo negli anni '60 e '70 libri come i «neri» *Kriminal* e *Satanik* e il satirico *Alan Ford*. Ma poi li lasciò, all'apice della popolarità, per cercare altre e meno facili strade narrative. E quando come ultimo lavoro tornò a disegnare l'eroe popolare per eccellenza, *Tex*, si prese l'anti-economico lusso di impiegare sette anni per consegnare una singola storia di 224 pagine, *La valle del terrore*. Pensata, documentata, ridisegnata più volte.

«Ora sto lavorando - dice Mattotti - a un episodio di 14 minuti di *La Paura del nero*, un film d'animazione a più mani. Tra gli altri autori ci sono Charles Burns e la francese Blutch». Senza mai dimenticare, però, quell'antica passione di inventare fumetti. «Ho iniziato una nuova storia con lo sceneggiatore Jerry Kramsky. Si chiama *Il Paese di Ghirlanda*. È un «graphic novel» fantastico con degli animali parlanti, i Ghir, che somigliano un po' agli orsi e un po' ai trichechi. Nasce dalla mia voglia di ritrovare l'ingenuità originaria di certi fumetti che leggevo da ragazzo su *Linus*. Strisce come *Alley Oop* o i *Moomin*, con animali strani e teneri, ma anche capaci di emozionarsi e di soffrire». Ancora una volta, il foglio bianco davanti e tutto un mondo da immaginare e disegnare. È una sfida, un'ossessione, un piacere. Si odia e si ama, il lavoro del fumettista. «Lo faccio di sera, con calma. Mi alleggerisce la mente».



Tex e Kit Carson nella celeberrima versione di Magnus

BOLOGNA Da oggi a domenica la kermesse a fumetti: meno mercato e più cultura

«Bilbolbul», festa grande per gli autori e per il maestro Magnus

Magnus, Mattotti e una terza «M» che di proposito non c'è: la tradizionale Mostra-mercato. Si potrebbe riassumere così la carta d'identità della prima edizione di *Bilbolbul*, nuovo e atteso festival internazionale del fumetto, che debutta oggi a Bologna con una lezione di Antonio Faeti e Giulio Giorello su *Le figure del mito* (ore 18, sala Lumière della Cineteca). Fino al 18 marzo in giro per la città ci sono quindici mostre e una quarantina di autori, che incontreranno il pubblico in musei, gallerie d'arte, caffè e librerie, ma soprattutto da venerdì nel Quadrivio di Palazzo Re Enzo faranno dediche

e disegni a ciclo continuo per gli appassionati delle «nuvole parlanti». Il rito delle *dedicates*, un'abitudine consolidata nei festival europei, sarà ripreso da telecamere e diffuso su grandi schermi. Al centro dell'evento, promosso dall'associazione Hamelin con tutti gli enti locali, c'è l'omaggio a Roberto Raviola, alias Magnus, il maestro bolognese dei comics scomparso nel 1996. Dal noir misto a cronaca dello *Sconosciuto*, allo strano connubio tra fantascienza e romanzi cinesi dei *Briganti* e di *Milady*, fino all'eros raffinato di *Le 110 Pillole*: il suo lavoro è documentato dalla mostra *Pirata*

dell'immaginario. Oltre 300 tavole e bozzetti alla Pinacoteca Nazionale (inaugurazione domani alle 18.30), dove da domenica si terrà anche un convegno di studi in due giornate con testimonianze, tra gli altri, di Faeti, Vittorio Giardino, Lorian Macchiavelli. Un altro tributo a Magnus arriva da Davide Toffolo, che esporrà in Galleria d'Accursio le prime tavole della sua biografia a fumetti. Tra gli appuntamenti con gli autori più attesi: Lorenzo Mattotti (sabato 17 alle 18.30, al Lumière), Gipi (sabato 17 alle 21.30, libreria Modò), Leo Ortolani che festeggia il decennale del suo comico topo-supereroe

Ratman (venerdì 16 alle 17.30 alla libreria Coop, poi alle 20.30 al Lumière con la proiezione in anteprima del cartoon prodotto da Rai Fiction). Molti anche gli ospiti stranieri, in rappresentanza di un *graphic novel* che parla ormai tutte le lingue del mondo: l'israeliana Rutu Modan sarà al Museo Ebraico, il serbo Aleksandar Zograf all'Istituto Parri, lo svizzero Fredrik Peeters al Museo della musica e alla libreria Feltrinelli. Spazio anche al nuovo fumetto italiano con Paolo Parisi, Gianluca Costantini e i giovani autori della rivista *Canicola*. Info: www.bilbolbul.net.

lu.ba.

Vignetta dopo vignetta, inquadratura dopo inquadratura, dettaglio dopo dettaglio. «Mi ha raccontato l'editore Sergio Bonelli - ricorda Mattotti - che Magnus arrivava ogni tanto nel suo studio e gli dava un po' di pagine finite. Poi gli cadeva l'occhio su un particolare, magari un'ombra, un albero o il disegno di una foglia che non lo convincevano in pieno: e si riportava via tutto. Ho sempre amato Magnus anche per questo suo lato ossessivo. A un autore di fumetti può anche succedere di perdersi dentro il mondo che ha creato. Se fai cinema, puoi avere problemi di budget che ti frenano, ma se racconti col disegno non hai limiti. E puoi smarrirti in un delirio di perfezione».

Anche Mattotti «delirava» volentieri agli inizi. Quando proprio a Bologna, nel 1983, fondò il gruppo Valvoline con Igort, Daniele Brolli, Giorgio Carpinteri e Marcello Jori. E con loro trovò sulla rivista *Alter Alter* gli spazi per sovvertire il linguaggio classico dei comics, incrociandolo con l'architettura, il design, la pittura e la moda. Teorizzando e realizzando la scommessa di raccontare col fumetto «anche cose leggere e impalpabili, i silenzi, la contemplazione, il cambiamento delle nuvole, gli itinerari interiori e non solo l'azione». «Era dopo il '77 - ricorda oggi - c'era una grande energia e si aveva la sensazione di poter fare di tutto attraverso il fumetto. Non c'era ancora l'invasione del video e i comics erano un crocevia potente dell'immaginario. Essere un gruppo ci dava identità e forza. Ma eravamo diversi, e dopo un paio d'anni ognuno giustamente ha preso la sua strada».

«Ora sto lavorando - dice Mattotti - a un episodio di 14 minuti di *La Paura del nero*, un film d'animazione a più mani. Tra gli altri autori ci sono Charles Burns e la francese Blutch». Senza mai dimenticare, però, quell'antica passione di inventare fumetti. «Ho iniziato una nuova storia con lo sceneggiatore Jerry Kramsky. Si chiama *Il Paese di Ghirlanda*. È un «graphic novel» fantastico con degli animali parlanti, i Ghir, che somigliano un po' agli orsi e un po' ai trichechi. Nasce dalla mia voglia di ritrovare l'ingenuità originaria di certi fumetti che leggevo da ragazzo su *Linus*. Strisce come *Alley Oop* o i *Moomin*, con animali strani e teneri, ma anche capaci di emozionarsi e di soffrire». Ancora una volta, il foglio bianco davanti e tutto un mondo da immaginare e disegnare. È una sfida, un'ossessione, un piacere. Si odia e si ama, il lavoro del fumettista. «Lo faccio di sera, con calma. Mi alleggerisce la mente».

«Sto lavorando a "Il Paese di Ghirlanda": protagonisti degli animali parlanti»

Che altro c'è

Pamuk: secondo no alla Germania

● Per la seconda volta consecutiva Orhan Pamuk, premio Nobel per la letteratura, ha annullato il suo viaggio in Germania, fissato per i primi di maggio. Lo scrittore doveva ricevere una laurea *honoris causa* all'università di Berlino e recarsi anche negli atenei di Colonia, Amburgo, Stoccarda e Monaco. Il viaggio era già stato annullato i primi di febbraio, pochi giorni prima che Pamuk abbandonasse la Turchia per recarsi negli Stati Uniti, dove si trova tutt'ora. La stampa tedesca ha scritto che lo scrittore ha annullato il viaggio perché teme per la sua incolumità. Dopo l'omicidio del giornalista armeno Hrant Dink, freddato a Istanbul lo scorso 19 gennaio, Pamuk è infatti considerato uno dei possibili obiettivi delle organizzazioni ultra nazionaliste.

Rigoni Stern: laurea «ad honorem» a Genova

● Oggi alle ore 11, nell'Aula Magna dell'Ateneo, l'Università degli Studi di Genova conferirà la laurea *honoris causa* in Scienze Politiche allo scrittore Mario Rigoni Stern. Dopo il saluto del Magnifico Rettore e del Preside seguiranno la *laudatio* del prof. Danilo Veneruso e la *lectio magistralis* di Rigoni Stern dal titolo *La nostra emigrazione nell'Ottocento: dalle montagne verso la Germania*. Lo scrittore di Asiago era stato festeggiato ieri, sempre a Genova, con il Premio Provincia senza confini.

Convegno a Roma su «Tecnologie e Sistemi Produttivi per la Cultura»

● Si tiene oggi a Roma (sala dello Stenditoio, nel complesso di San Michele a Ripa, dalle ore 10 alle 18) un importante convegno che si pone l'obiettivo di organizzare meglio il sistema produttivo per la cultura e, quindi, quello delle migliaia di imprese che agiscono nei campi del restauro, dell'innovazione tecnologica, degli scavi archeologici, dei servizi e del miglioramento della fruizione del patrimonio. Alla giornata, oltre al vice premier e ministro per i Beni Culturali Francesco Rutelli, partecipano ministri, politici, economisti, dirigenti e tecnici dei tanti settori interessati.

«TerAmoPoesia»: tra poesia e teatro

● Da domani al 26 aprile si svolgerà *TerAmoPoesia*, osservatorio sulla poesia moderna e contemporanea. a cura di Silvio Aracilio e Daniela Attanasio: un nuovo e importante esperimento culturale per il centrosud. Ad inaugurare la prima edizione di questi incontri e letture poetiche sono stati chiamati, tra gli altri, Piera Degli Esposti, Roberto Herlitzka, Valentino Zeichen, Elio Pecora, Alfonso Berardinelli e Giulio Ferroni.

Lucidelcinemaitaliano

In edicola e ogni 15 giorni, in allegato con l'Unità un DVD della straordinaria collana di capolavori del nostro cinema d'autore. Con la tredicesima uscita:

Amore e rabbia

un film di Carlo Lizzani, Bernardo Bertolucci, Pier Paolo Pasolini, Jean-Luc Godard, Marco Bellocchio

In vendita con l'Unità a euro 9,90 in più. Oltre il prezzo del quotidiano



Prossima uscita:

Anno uno

Puoi acquistare questo DVD anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

l'Unità



LUCE